



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*

Non amate il mondo

"...vi ho scritto, perciocché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, ed avete vinto il maligno. Non amate il mondo, né le cose che son nel mondo; se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui.

Perciocché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

E il mondo, e la sua concupiscenza, passa via; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

Fanciulli, egli è l'ultimo tempo..."

(1^a Giovanni 2:15,18)

(Messaggio della Parola di Dio al Culto di domenica 12 febbraio 2012)

Questa Parola è indirizzata ai credenti, ovvero a coloro che, come scrive l'apostolo Giovanni, hanno conosciuto Colui che è dal principio (Iddio), hanno ricevuto l'unzione dal Santo e conoscono ogni cosa (1^a Giovanni 2:20).

Essi pur essendo nel mondo non vi appartengono (Giovanni 15:19) e, avendo scelto di amare e servire l'Iddio vivente e vero, non possono amare il mondo né le cose che sono in esso.

La vittoria sul mondo non è per la nostra forza ma unicamente in virtù della nostra fede (1^a Giovanni 5:4) in Colui che ha vinto il mondo (Giovanni 16:33).

Il nostro rapporto con tutto quello che ci circonda deve essere volto a riconoscere l'opera perfetta di Dio per ringraziarlo, lodarlo e glorificarlo (Salmo 111:2,3 - Apocalisse 15:3).

Ma spesso l'uomo dimentica tutto ciò e si rivolge disordinatamente alle creature per saziare la propria bramosia (la concupiscenza della carne e degli occhi) e per innalzare se stesso (la superbia della vita).

Trascorre, così, i propri giorni senza una vera meta, unicamente per il soddisfacimento dei propri bisogni, non riuscendo più a trovare l'unico rimedio: Gesù Cristo (Luca 10:41,42).

E' un modo vano di vivere dietro alle mondane concupiscenze cercando di possedere beni effimeri, passeggeri e, pertanto, senza futuro. Tutto ciò evidenzia la natura dell'amore per il mondo e per le cose che sono nel mondo: l'amore per il mondo è terreno, egoistico, animale e, pertanto, diabolico.



Dio, invece, vuole che possediamo la vita eterna sperimentando appieno l'amore del Padre rivelato nel Suo Figliuolo Gesù Cristo (Giovanni 17:3) che ci ha amato e ha dato se stesso per noi (Galati 2:20).

E' necessario, allora, che ci fermiamo un momento per riflettere:

- quanto stimo il sacrificio del Figliuolo di Dio sul duro legno della croce?
- comprendo quanto è stato alto il prezzo del mio riscatto (1ª Pietro 1:18,19)?
- vivo per fede (Ebrei 10:38) in Colui che è potente a fare infinitamente sopra ciò che chiedo, o penso (Efesini 3:20)?

Conoscere appieno Gesù Cristo, apprezzarne l'opera compiuta e fidarsi completamente di lui rappresentano l'atteggiamento di chi non ama il mondo né le cose che sono nel mondo.

Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente (Matteo 22:37), odiare il male (Proverbi 8:13), vincere il male col bene (Romani 12:21), avere il cuore rivolto alle cose pure, alle cose semplici, al cielo (Filippesi 4:8 - Colossesi 3:1,2), a questo sono chiamati i Santi.

Ormai è l'ultimo tempo, presto il Signore Gesù ritornerà per accoglierci presso di se (Giovanni 14:3). Per chi sa e mette in pratica queste cose (Giovanni 13:17), l'eternità è già una realtà!